

COMUNICAZIONE DI RETE "RADIE' RESCH" di SALERNO.

Il contributo a questo Convegno della Nuova Sinistra da parte della locale "Rete" di solidarietà con il Terzo Mondo, che prese il nome di "Radio' Resch" dalla bambina araba destinataria di uno dei nostri interventi in Palestina, non ha alcuna pretesa di rilevanza quantitativa. Neppure la nostra esperienza specifica è la più indicata per un proficuo apporto ad un dibattito così coinvolgente com'è questo dei nuovi rapporti, suscitati dal terremoto, tra il potere politico e le masse che aspirano ad amministrare il proprio destino.

Siamo un'associazione non di massa, anche se politicamente qualificata per un forte impegno sulla linea della difesa dei diritti dell'uomo, impegno da sedici anni ormai radicato in America Latina ed in Palestina. Questa sua caratterizzazione non poteva però impedire che si desse vita ad un'Operazione straordinaria per la tragica circostanza del terremoto, agevolata in questo da una più incisiva, anche se limitata, presenza della "Rete" nelle istanze politiche locali, come testimonia il riuscitissimo Convegno sulle energie alternative, da noi organizzato a Salerno nel novembre '79.

Ebbene, se dovessi tentare di trasmettere la nostra esperienza in riferimento ai fatti succedutisi dal 23 novembre in poi, direi che sin dal primo momento è stata avvertita -fastidiosa e quasi raccapricciante- la sensazione dell'impotenza. E ciò non tanto per la immane estensione e gravità della catastrofe, e quindi per la ovvia esiguità dei nostri mezzi, quanto per il caos cui ha dato origine l'inettitudine organizzativa del sistema di potere che ci governa. E' sintomatico che a soli pochi giorni dall'evento sismico, nel mentre segnalavamo l'immenso sperpero di materiali di soccorso per mancanza di coordinamento e per tentativi di dirottamento, sentivamo il bisogno di scrivere sulla nostra circolare mensile: "Nel corso della riunione tenutasi oggi tra vari gruppi di Salerno e la "Rete" locale, si è sottolineato l'importanza che amici magistrati, ben informati sulle disposizioni speciali a favore dei disastrati, sorvegliano sul rispetto e la corretta applicazione delle stesse". Appariva, questo appello, l'unico modo per mettere in movimento una sempre più diffusa partecipazione delle popolazioni, attraverso una insostituibile e indilazionabile presa di coscienza del proprio ruolo di controllo e di autogestione. Questa istanza veniva nel frattempo concretizzata dagli amici della "Rete" di Andria, dove il Pretore e docente alla università di Bari, Dr. Angelo Braccio Dieta, insieme con altri docenti, studenti e non docenti, dava vita al "Tribunale della ricostruzione" e ad un Centro di "Consulenza legale gratuita", che spero possano venire realizzati anche nel salernitano. Per eventuali collegamenti con la iniziativa di Bari è possibile telefonare alla Facoltà di Giurisprudenza, chiedendo il seguente numero: 080/216909.

Ad evitare, comunque, che la nostra esperienza venga confusa per semplice intellettualismo, accennerò brevemente a come essa è stata vissuta sin dai primi particolari: 4-5 giorni trascorsi all'addiaccio, durante i quali è stato mantenuto un fugace contatto con il Comitato di Coordinamento costituitosi nella zona per iniziativa dei preti del Volto Santo, validamente coadiuvati dal nostro giovane collaboratore Raffaele Esposito; e poi subito la nostra preoccupazione di collegarci, anche grazie al volontariato di alcuni giovani aderenti alla "Rete" con i gruppi Scouts che operavano sin dal 24 nov. nella zona di Ricigliano. "Mani sicure ed esperte" venivano richieste dagli amici di ogni parte d'Italia, i quali, se hanno affidato alla nostra gestione circa 2.500.000 £ in denaro e ben 390 Kg di indumenti, hanno fatto confluire a don Riboldi della Caritas altri consistenti aiuti.

Simili atteggiamenti di sfiducia verso il potere costituito non sono esclusivi di noi meridionali! Da notare che parte dei soccorsi pervenutici, specie in natura, sono ancora giacenti presso la mia abitazione, in attesa di sicure esigenze da soddisfare.

Fu così che, grazie alla partecipazione all'incontro di coordinamento di 11 gruppi Scouts operanti in Campania e Basilicata, tenutosi a Potenza il 18 dicembre, potetti toccare con mano la rabbia di tanti giovani che, accampatisi sul posto per risolvere qualche problema concreto, si trovavano accozzare contro gli ostacoli insormontabili frapposti dalle autorità locali ad ogni tentativo di intervento che avesse presentato qualche soluzione.

Questa istituzionalizzata prevaricazione ha certamente influito sulle difficoltà incontrate dal Coordinamento per i servizi sociali, con cui pure avevamo tentato di collegarci in questa circostanza.

Ladura lotta di questi gruppi (e di tanti altri che non cito, per i fugaci contatti avuti con gli stessi) costituisce certamente il fatto più significativo e potrebbe spingerci ad una più drastica presa di coscienza dei problemi politico-economici delle nostre zone depresse.

Quello che ribadì nel citato incontro di Potenza mi consente di condividere pienamente, citandolo, ciò che Lorenzo Barbera scrive sul n° 17-18 di "Segno", pubblicazione mensile di Palermo: "popolare il Sud di soggetti produttivi vuol dire creare la base materiale della trasformazione del meccanismo economico italiano e, quindi, creare le condizioni perchè grandi settori di popolo divengano protagonisti della trasformazione".

Vorrei proprio augurarmi che la avvenuta costituzione della Cooperativa "Geosol" per le energie alternative, in corso di allargamento al settore agricolo, possa contribuire alla creazione di quelle condizioni.

Concluderei, quindi, con lo stesso Barbera: "Perciò va organizzato subito un fitto tessuto di iniziative popolari, che in concreto significano comitati di tendopoli, di baraccopoli e cittadini, cooperative di muratori, di falegnami, di fabbri ecc. E che tutto questo trovi la sua verifica nelle assemblee popolari. In queste proposte si inserisce non ultima, l'attività svolta dal MIR (Movimento Internazionale della Riconciliazione) che nell'Avellinese ha condotto trattative per l'avvio al servizio civile di tutti i giovani di leva, e per la predisposizione dei nuovi fabbricati allo sfruttamento dell'energia solare. Come è noto la "Rete" di Salerno è strettamente collegata con il MIR.

Tonino Gargiulo

RETE "RADIE' RESCH" di SALERNO
c/o Tonino Gargiulo
via De Bartolomeis, 11 SA